

Il Vangelo secondo Marco



Adattamento di una presentazione del
Vangelo di mons. Tommaso Stenico

Premessa

Gesù non ha lasciato nessuno scritto e nemmeno ha ordinato una riproduzione letteraria dei suoi discorsi.

Hanno scritto invece alcuni suoi seguaci, e nemmeno subito dopo i fatti. Subito dopo la morte-risurrezione di Gesù si è infatti formato il **“Vangelo orale”** (dall'anno 30 al 70 circa); solo in seguito si formarono anche i **Vangeli scritti** (tra il 70 e il 100 circa).

In pratica dalla morte di Gesù alla redazione definitiva dei vangeli passano una **quarantina d'anni**, ma non sono quarant'anni di vuoto: sono anni **di intensa attività della comunità** cristiana, di predicazione, di celebrazioni liturgiche, di prime raccolte scritte dei "detti" principali di Gesù, delle parabole, dei miracoli.

Da tutto questo materiale, gli evangelisti hanno poi attinto per comporre i Vangeli. Questa trasmissione orale e scritta, va sotto il nome di **Tradizione** (ed è tutta guidata sapientemente dallo **Spirito Santo**).

Premessa

Alla base dei Vangeli sta la predicazione degli Apostoli, come spiega la Costituzione del Concilio sulla Rivelazione "Dei Verbum" n. 19:

*"**Gli Apostoli**, dopo l'Ascensione del Signore, hanno trasmesso ai loro ascoltatori ciò che Egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo **spirito di verità**, godevano. E gli **autori sacri** hanno scritto i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose fra le molte che venivano tramandate a voce o anche per iscritto, sintetizzandone alcune, spiegandone altre in rapporto alla situazione delle chiese, conservando, infine, il carattere di annuncio, sempre però in modo tale da riferire su **Gesù** con sincerità e verità".*

Premessa

Dunque nei **Vangeli** troviamo:

- quello che **Gesù** ha detto e fatto;
- quello che gli **Apostoli** alla luce della Sua Risurrezione e della Pentecoste hanno trasmesso;
- il lavoro di redazione compiuto dagli **evangelisti** che, secondo la situazione delle varie comunità cristiane, sceglievano all'interno dell'annuncio, gli elementi che ritenevano più utili alla diffusione della fede, senza però alterare il messaggio di Cristo.

Premessa

Quindi i **Vangeli**:

non sono una biografia di Gesù anche se essi contengono molti dati storicamente inoppugnabili;

non sono quattro versioni radicalmente diverse dello stesso evento, ma nemmeno sono versioni del tutto simili al punto da essere intercambiabili o unificate in un testo unico.

Di fatto sono la narrazione ispirata del medesimo “evento Gesù” da quattro diversi punti di vista.

Premessa

La **prima preoccupazione** dei Vangeli è quella di **offrire una visione completa di Gesù** secondo una precisa teologia e **le necessità delle comunità** per cui furono scritti.

Pur avendo un preciso valore storico i Vangeli sono **resoconti scritti alla luce della fede**, sempre **fedeli e rispettosi dell'originario insegnamento di Cristo**.

Per comprendere ciò che gli autori del Vangelo hanno voluto comunicare è importante situare i racconti nel tempo e nella cultura in cui sono nati, ma **soprattutto** – poiché si tratta di testi ispirati da Dio – **è fondamentale leggerli nello stesso Spirito che ne ha sostenuto e condotto la produzione**, nella stessa fede delle comunità che li ha generati.

Il Vangelo secondo Marco

La tradizione della Chiesa primitiva è unanime nell'attribuire il secondo vangelo a **Marco**, discepolo di Pietro (cfr. 1Pt 5,13).

Marco avrebbe scritto il suo Vangelo poco dopo la morte di Pietro (64 d.C.) tra il 65-70 d.C.

Il vangelo secondo Marco è un **racconto vivace**, fresco e accattivante, che narra della vita di Gesù, però senza un'eccessiva coordinazione fra episodi, dal contenuto relativamente **«semplice»**, riguardante alcuni fatti e (pochi) detti di Gesù, culminante nella storia della sua morte e nell'annuncio della risurrezione.

Il Vangelo secondo Marco

Marco traccia una evoluzione nel suo Vangelo (che può corrispondere anche al nostro rapporto con Gesù):

- Gesù **all'inizio è ricevuto dalla folla con simpatia**, poi il suo messianismo umile e spirituale *delude* la loro attesa e l'entusiasmo si raffredda.
- Allora Gesù si allontana dalla Galilea per dedicarsi alla **formazione del piccolo gruppo dei discepoli fedeli**, dai quali ottiene l'adesione incondizionata con la confessione di Pietro a Cesarea.
- Si tratta di una svolta decisiva, a partire dalla quale **tutto si orienta verso Gerusalemme**, dove si consuma il dramma della passione, coronato infine dalla risposta vittoriosa di Dio: la Risurrezione.

Il Vangelo secondo Marco

E', quindi, **il paradosso di Gesù**, incompreso e respinto dagli uomini ma inviato ed esaltato da Dio, che interessa soprattutto il Vangelo di Marco, il quale si preoccupa meno di sviluppare l'insegnamento del Maestro e riferisce poco le sue parole.

Il suo tema essenziale è la manifestazione del Messia crocifisso.

Il Vangelo secondo Marco

Questo vangelo è molto interessante, perché esprime la prima predicazione della Chiesa, *indirizzata a cristiani* che **avevano già sentito il primo annuncio** e avevano già avuto il primo slancio della fede, ma che ora dovevano **giungere a una più profonda comprensione del mistero di Gesù**.

La domanda a cui l'evangelista vuol rispondere nel suo Vangelo è: **"Chi è Gesù?"**. Ma accanto a questa prima domanda e parallela ad essa ve n'è una seconda: **"Chi è il discepolo?"**. Sono due facce del medesimo mistero: la "via" di Gesù è la stessa "via" del discepolo.

Il Vangelo secondo Marco

Per rispondere a queste due domande, precisiamo che, in Marco, la rivelazione progressiva del mistero di Gesù e del discepolo non avviene solo attraverso discorsi progressivi, sempre più espliciti, ma attraverso una **storia** che, man mano che si chiarisce:

il Vangelo è racconto, dramma, non una dottrina che si apprende, o un catechismo che si impara a memoria. Se si vuol capire, se si vuol leggere dall'interno, bisogna essere coinvolti in quella storia, vivendo la sequela.

Il Vangelo secondo Marco

Così il Vangelo si muove contemporaneamente su due linee: **la rivelazione del mistero di Cristo** e **la manifestazione del cuore dell'uomo**.

E' il continuo scontro fra questi due aspetti che fa di Marco un **vangelo attuale**. **L'uomo (noi!) vede i gesti di Gesù, sente le sue parole, ma resta incredulo**. I motivi di questa resistenza vengono dal suo cuore "malato" (Mc 7, 17-23), che Gesù è venuto a guarire.

Il Vangelo secondo Marco

Gesù non ha rivelato subito la sua Persona, ha voluto essere un **"Messia nascosto"**. Infatti di fronte ai demoni che lo riconoscono Figlio di Dio, di fronte ai miracolati che lo vorrebbero acclamare Messia e Salvatore, Gesù oppone quello che è stato definito **"il segreto messianico"**.

In realtà, egli **vuole solo progressivamente svelare il suo mistero e in particolare "la via della croce"** come l'unico cammino per raggiungere il suo pieno svelamento. **E' sulla croce, infatti, che Gesù va riconosciuto come Messia e Salvatore.**

Il Vangelo secondo Marco

La **Crocifissione** non è sconfitta, ma il **trionfo di Cristo**, ne è prova il fatto che il Vangelo di Marco termina con la **professione di fede di un pagano**, il centurione, che riconosce in Gesù il Figlio di Dio, proprio al momento della sua morte. "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio".

Il Vangelo si potrebbe chiudere così, difatti c'è solo un **breve cenno alla Risurrezione** – il sepolcro vuoto –, mentre il racconto delle apparizioni (Mc 16,9-20) è un'aggiunta (cioè fa parte delle Scritture ispirate, anche se non necessariamente redatta da Marco).

Il Vangelo secondo Marco

Marco è convinto che **i diversi aspetti della storia di Gesù non vanno semplicemente accostati, bensì vanno letti e valutati a partire da un centro: la morte e risurrezione.**

Anche in questa chiave si può leggere l'invito dell'angelo alle donne giunte al sepolcro vuoto di “tornare all'inizio del Vangelo” per rileggerlo a questa luce: «Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”» (Mc 16,7)

Il Vangelo secondo Marco

Solo adesso possiamo **rispondere alle due domande** che Marco si propone di dare una risposta nel suo Vangelo:

Chi è **Gesù**?

E' il Figlio di Dio che rivela tutto il suo amore per l'uomo, morendo in Croce.

Chi è il **discepolo**?

Colui che, come Cristo, accetta la propria croce, sull'esempio del Maestro, come mezzo di salvezza per se e per gli altri.